

RASSEGNE

ESTRATTO

da

LA PAROLA DEL PASSATO

Rivista di studi antichi

2019/2 ~ a. 74 n. 407



Leo S. Olschki Editore
Firenze

LA PAROLA DEL PASSATO

RIVISTA DI STUDI ANTICHI

VOLUME LXXIV/2



FIRENZE
OLSCHKI EDITORE
2019

LA PAROLA DEL PASSATO • RIVISTA DI STUDI ANTICHI

Fondata da
GIOVANNI PUGLIESE CARRATELLI e GAETANO MACCHIAROLI

Direzione: PIA DE FIDIO (responsabile)
VALERIA GIGANTE LANZARA - ANTONIO RIGO

Consiglio scientifico: JOHN K. DAVIES - VERA VON FALKENHAUSEN
HANS-JOACHIM GEHRKE - MICHEL GRAS - GIANFRANCO MADDOLI
RAFFAELLA PIEROBON BENOIT - MIRJO SALVINI - SALVATORE SETTIS
MARISA TORTORELLI GHIDINI - GERNOT WILHELM
FAUSTO ZEVI

Redazione: GIOVANNI BOFFA - BEATRICE DASKAS - CARMINE PISANO
Coordinatore: LUIGI VECCHIO

VOLUME LXXIV/2019 FASCICOLO II

ALBERTO MANCO, <i>Il frammento di Eraclito B 67 DK. Per una riflessione linguistica sulle traduzioni della prima parte</i>	Pag.	241
FABIO TANGA, <i>Christian Friedrich Matthaei editore di Plutarco</i>	»	261
MAURO MENICHETTI, <i>Troiae lusus. Mettere in scena le origini di Roma</i>	»	287
PIER GIOVANNI GUZZO, <i>Qualche considerazione sulla storia di Cosenza antica e sul Senatusconsultum de Bacanalibus in agro Teurano</i>	»	301
DAMIANO PISARRA, <i>Razionalizzazione degli spazi urbani e agrari nell'ager Thurinus tra II sec. a.C. e I d.C.</i>	»	323

NOTE CRITICHE E FILOLOGICHE

CIRO GIACOMELLI, <i>I libri greci di Matteo Macigni. Contributo allo studio di una biblioteca umanistica</i>	»	361
--	---	-----

TESTI E MONUMENTI

ALESSIA D'ANTONIO, <i>Nuovi frammenti di Schildbänder dall'Atheneion di Poseidonia-Paestum</i>	»	421
VERENA GASSNER – ALEXANDER SOKOLICEK, <i>Urban Development and Fortifications in the Lower City of Velia. A Look into the City History of the 5th-2nd centuries B.C.</i>	»	435
GIANLUCA SAPIO, <i>Il contesto della chiesa medievale di Santa Maria di Tridetti. Testimonianze architettoniche antiche dal territorio locrese</i>	»	477

(segue in 3^a di coperta)

CARMINE AMPOLO – DONATELLA ERDAS, *Inscriptiones Segestanae. Le iscrizioni greche e latine di Segesta*, edizione, traduzione e commento di C. Ampolo e D. Erdas (ΕΓΕΣΤΑ ΑΙΓΕΣΤΑ Segesta, 1. Fonti per la storia di Segesta. Le iscrizioni greche e latine), Pisa, Edizioni della Normale 2019, pp. 302 + 141 immagini + 3 tavv. f.t., ISBN 9788876426650. Recensione nell'ambito del Progetto di Ricerca Nr. 30279-G25 (FWF, Austria).

La necessità e il valore di un aggiornamento, esaustivo e ragionato, della documentazione epigrafica segestana greca e latina offerto magistralmente da questo volume si evince in primo luogo dal suo prospetto introduttivo (pp. 11-15): qui in sintesi si riferisce dell'esiguo ammontare dei titoli segestani editi nei principali corpora anteriori, dal XVII secolo con G. Walther/Gualtherus al 2008 con L. Dubois – argomento poi affrontato con dovizia di dettagli da C. Ampolo nell'apposito Cap. 1 dedicato alla storia degli studi (pp. 25.33) – e si riferisce inoltre del progressivo accrescimento documentale e conoscitivo verificatosi a partire dagli anni Ottanta del secolo scorso e intensificatosi a partire dal 2001 a seguito delle indagini condotte sistematicamente dalla Scuola Normale Superiore di Pisa sia nel sito, in particolare con scavi nell'agora, sia nei magazzini di Segesta, con scrupolose analisi autoptiche dei testi, scoperta di inediti e recupero e in taluni casi integrazione di testi già noti.

Si entra nel vivo del corpus epigrafico con l'edizione dei trentaquattro testi segestani in lingua greca (pp. 43-107), iniziando dalla categoria dei testi onorifici, per poi passare a quella dei testi relativi a lavori pubblici, alle epigrafi musive, ai marchi di cantiere su elementi architettonici in prevalenza dalla stoa Nord, a testi frammentari (interessanti i frammenti *ISegesta* G24 e G26 di incerta datazione, con probabile menzione rispettivamente di *epheboi* e di un *agoranomos*), per finire con i testi graffiti su frammenti ceramici di prima età imperiale e i *tituli picti* su anfore in prevalenza di III sec. a.C.

Tali documenti, al pari di tutti gli altri raccolti nel volume, sono ciascuno illustrati in una propria scheda provvista di testo in lingua originale, traduzione italiana, apparato critico e commento con annotazioni storiche, archeologiche e linguistiche. Aspetti linguistici più generali, riguardanti l'intero dossier delle iscrizioni greche e latine segestane sono discussi invece nel Cap. 2 da D. Erdas (pp. 35-42), con la puntuale disamina delle tipologie di scrittura e delle caratteristiche paleografiche dei testi; tale disamina si è rivelata utile soprattutto per stabilire una cronologia dei testi greci, tutti ricompresi nei secoli II-I a.C. e quindi prodotti in piena dominazione romana e per un certo periodo in coesistenza con l'uso del latino come testimoniano diversi titoli (vd. spec. *ISegesta* G31-G32), tra cui anche alcuni latini (vd. ad es. *ISegesta* L1, L8), i quali ultimi si datano appunto a partire dalla metà del I sec. a.C.

Nel gruppo delle epigrafi greche sono, a mio avviso, di particolare rilievo quelle onorifiche (*ISegesta* G1-G9), di cui alcune inedite (*ISegesta* G3-G6), e i

quattro testi su tabelle lapidee ansate con lati stondati dalla stoa Nord nell'agora (*ISegesta* G10-G13, di cui G10 con il testo originario, vd. ad es. in *IG XIV* 290, completato ora da un nuovo frammento, che ne rinnova contenuto ed esegesi), poiché permettono di ricostruire il quadro dell'organizzazione istituzionale e amministrativa di Segesta nel II sec. a.C. e la responsabilità (forse anche con impegno finanziario privato, vd. pp. 61-63) assunta da figure e famiglie della ristretta élite cittadina nella cura edilizia di strutture e spazi pubblici (teatro, agora, *bouleuterion*, ginnasio, ecc.): gli onori sono spesso decretati dal *damos* dei Segestani; degli onorati si ricordano le cariche rivestite, sacerdotali e/o civiche (*hieromnamones*, *hierophylakes*, *hierothytai*, *agoranomoi*, *gymnasiarchoi*, *epistatas*), infine la menzione dei funzionari eponimi dota l'onorificenza inscritta di un suo contesto cronologico locale.¹

Per la conoscenza diretta dell'organizzazione politico-istituzionale segestana di epoca successiva, disponiamo invece delle informazioni offerte da alcuni dei complessivi venti testi latini raccolti nel volume (pp. 109-143), ricompresi nel periodo metà del I sec. a.C. sino alla prima metà del VI sec. d.C. (con l'epigrafe funeraria cristiana *ISegesta* L15 del 524 d.C.; ma vd. anche l'*ostrakon* inedito *ISegesta* L19 di età tardoantica o altomedievale). Come per i documenti greci, anche per quelli latini gli Autori hanno provveduto ad una suddivisione in apposite sezioni tipologiche, a ricomprendere il gruppo più nutrito delle nove epigrafi onorarie menzionanti interventi nell'edilizia pubblica, poi i sei testi molto frammentari di età imperiale, inoltre i *tituli picti* sinora inediti su frammenti ceramici e infine i numerali impressi su coppi probabilmente da intendere come indicatori collegati alla loro produzione. Nel dossier latino si distinguono soprattutto le epigrafi *ISegesta* L1-L4, a cui giustamente C. Ampolo dedica pagine introduttive (pp. 111-112), poiché presentano contenuti che, seppur parzialmente, integrano le notizie controverse sullo status politico-giuridico di Segesta tra le età di Cesare e Augusto, restituite dalla tradizione letteraria: nella seconda metà del I sec. a.C. un *praefectus*, probabilmente *ad acta*, membro della *gens Caecilia*, si adopera a sue spese nell'abbellimento di spazi templari dell'agora (*ISegesta* L1, che reca oltretutto la preziosa menzione degli dei *forenses*, corrispondenza letterale dei più frequenti θεοὶ ἀγοραῖοι²) e tra la fine dello stesso secolo e gli inizi del

¹ Sullo *hierothytas* eponimo di Segesta e sugli eponimi in altre comunità di Sicilia mi permetto di rinviare al mio studio L. CAPPELLETTI, *Sacerdoti eponimi di Sicilia: il caso siracusano*, «Athenaeum», 108/2, 2020, pp. 357-374; cfr., inoltre, L. CAPPELLETTI, *Sull'amphipolos in IG XIV 574 da Centuripe*, «SCO», 66, 2020, pp. 133-142.

² Tra le statue degli dei del foro ricollocate del *praefectus* L. Caecilius Martialis potrebbe esserci stata anche quella bronzea di Artemide/Diana, la cui vicenda è resa celebre da Cicerone, vd. a tal proposito il recente lavoro di P. HORVAT – A. CARNEIRO – C. LIMA, *The Ontophanies of Diana in Segesta (Cicero, Verrines 2.4.72-82)*, in C. BELTRÃO DA ROSA – F. SANTANGELO (Eds), *Cicero and Roman Religion. Eight Studies*, Stuttgart 2020, pp. 59-72.

successivo il *municipium* dei Segestani è autore di due dediche (L2 e L4), la prima delle quali in onore del duumviro C. Iulius Longus (L2), di cui il testo L3 ricorda l'intervento costruttivo su gradinate, probabilmente varie.³

I sei testi presentati in successione cronologica e commentati in Appendice da D. Erdas (pp. 145-165), dei quali solo uno rinvenuto a Segesta (*ISegesta* App. 1), inquadrano momenti fondamentali della storia cittadina, specialmente nell'ambito delle sue relazioni interstatali con Atene e con le vicine Nakone ed Entella, presso cui la città svolge importanti azioni diplomatiche in uno scenario evenemenziale e politico dominato da Cartagine e Roma. Il più antico di questi testi, un graffito opistografo su piede di *lekythos* attica proveniente dal sito della cd. Grotta Vanella,⁴ risale agli inizi del V sec. a.C. ed è l'unico documento in idioma riconducibile all'elimo ricompreso nel corpus, dal momento che conserva elementi linguistici ed onomastici grecanici da attribuire alla presenza di parlanti greco tra la popolazione originariamente elima del centro, ben rappresentata a Segesta da numerose testimonianze epigrafiche di età tardo-arcaica e classica.

Preziosissime le sezioni finali del volume soprattutto per la corposa e aggiornata bibliografia (pp. 167-193),⁵ a cui si spera vadano presto ad aggiungersi i preannunciati volumi della stessa serie relativi alle fonti letterarie su Segesta e alle leggende in greco, elimo e latino sulla sua monetazione. Molto utili anche i ben quattro Indici (pp. 199-222), che consentono di individuare celermente luoghi, antroponimi, teonimi, fonti antiche, termini e concetti

³ Per il testo da *Scolacium* AE 1999 542 citato a confronto (p. 117) e per altre iscrizioni pertinenti alla costruzione e manutenzione di strade in Italia vd. C. CAMPEDELLI, *L'amministrazione municipale delle strade romane in Italia*, Bonn 2014; utile anche il dossier documentale recentemente raccolto e ragionato da K. ENGFER, *Die private Munifizenz der römischen Oberschicht in Mittel- und Südtalien. Eine Untersuchung lateinischer Inschriften unter dem Aspekt der Fürsorge*, Wiesbaden 2017, che contempla anche il testo *ISegesta* L1 alla p. 276 nr. 411 del Katalog, ma a cui andrebbero aggiunte le due epigrafi su lastre *ISegesta* L5-L6 relative alla lastricatura del forum cittadino operata *sua pecunia* in età augustea da M. Onasus e M. Sopolis, membri dell'*élite* segestana, e il testo *ISegesta* L8, anch'esso relativo a lavori stradali eseguiti dall'euergeta L. Iulius Agrippa in età giulio-claudia.

⁴ Sul sito e i materiali di scarico ivi rinvenuti vd. anche H. LANDENIUS ENEGREN, *The loom weights from the "Scarico di Grotta Vanella". Evidence for a sanctuary on the north acropolis of Segesta?*, in C. BRØNS – M.L. NOSCH (Eds), *Textiles and cult in the ancient Mediterranean*, Oxford 2017, pp. 104-111.

⁵ Mi preme segnalare che *I.Catania*, che evidentemente si riferisce al lavoro di K. KORHONEN, *Le iscrizioni del Museo Civico di Catania. Storia delle collezioni – Cultura epigrafica – Edizione*, Helsinki 2004, citato in bibliografia come Korhonen 2004, non compare nella lista delle abbreviazioni e rispettivo scioglimento alle pp. 21-24. Nella suddetta lista la sigla *ILLP* abbrevia il lavoro di L. BIVONA, *Iscrizioni latine lapidarie del Museo di Palermo*, Palermo 1970, che però nel testo viene citato sempre con la sigla *ILLMP*.

di rilievo citati nell'opera. Di particolare pregio è la sezione accorpante le illustrazioni (pp. 223-304): essa, infatti, integra 'visivamente' le informazioni fornite a corredo dei singoli testi, con rispettive foto e/o apografi e planimetrie provviste di puntuale indicazione, laddove noti, dei loro luoghi di rinvenimento.

In conclusione, l'opera in esame costituisce uno strumento di notevole scientificità, per metodologia ed esperienza di cui godono gli Autori e per qualità e quantità delle informazioni dagli stessi fornite. Essa è pertanto indispensabile per la conoscenza e per la ricerca sui molteplici aspetti della storia di Segesta, oltretutto rivelandola pienamente partecipe del contesto politico e culturale non solo insulare, ma anche extra-insulare e più ampiamente mediterraneo. Al contempo l'opera, poiché integra l'analisi dei dati strettamente epigrafici, contenutistici e tipologici, con le informazioni offerte dalle indagini archeologiche e con il confronto con altre categorie di documenti, costituisce un modello da seguire per futuri studi monografici su singole comunità siciliane, che ne ricostruiscano l'evoluzione storico-politica mediante l'utilizzo di ogni fonte disponibile e l'impiego di un approccio necessariamente interdisciplinare.

LOREDANA CAPPELLETTI

loredana.cappelletti@univie.ac.at

LUIGI D'AMELIA, <i>Un nuovo testimone antiquior della Paracletica</i> (fine IX-inizio X secolo)	Pag. 491
--	----------

RASSEGNE

ALESSANDRO GRECO, Louis Godart e Anna Sacconi, <i>Les Archives du Roi Nestor</i>	» 523
PIA DE FIDIO, John T. Killen, <i>Economy and Administration in Mycenaean Greece</i>	» 535
LOREDANA CAPPELLETTI, Carmine Ampolo e Donatella Erdas, <i>Inscriptiones Segestanae</i>	» 549
<i>I collaboratori del volume LXXIV/2019</i>	» 553
<i>Indice del volume LXXIV/2019</i>	» 555

I manoscritti da sottoporre alla Direzione vanno inviati all'indirizzo email:
lvecchio@unisa.it

Amministrazione

CASA EDITRICE LEO S. OLSCHKI

Casella postale 66, 50123 Firenze • Viuzzo del Pozzetto 8, 50126 Firenze
e-mail: periodici@olschki.it • Conto corrente postale 12.707.501
Tel. (+39) 055.65.30.684 • fax (+39) 055.65.30.214

2020: ABBONAMENTO ANNUALE – ANNUAL SUBSCRIPTION

Il listino prezzi e i servizi per le **Istituzioni** sono disponibili sul sito
www.olschki.it alla pagina <https://www.olschki.it/acquisti/abbonamenti>

Subscription rates and services for Institutions are available on
<https://en.olschki.it/> at following page:
<https://en.olschki.it/acquisti/abbonamenti>

PRIVATI

Italia € 90,00 (carta e on-line only)

INDIVIDUALS

Foreign € 115,00 (print) • € 90,00 (on-line only)

Reg. Trib. Napoli n. 267 del 12.9.1949. P. DE FIDIO, responsabile
Iscrizione al ROC n. 6248

FINITO DI STAMPARE
PER CONTO DI LEO S. OLSCHKI EDITORE
PRESSO ABC TIPOGRAFIA • CALENZANO (FI)
NEL MESE DI GIUGNO 2021

ISSN 0031-2355